



Noi anconetani

di ANDREA BRUSA

L'ipocrisia di Adriatico Mediterraneo

SONO SETTIMANE che si discute del quartiere Piano descrivendolo come un potenziale covo di criminalità e antiestetico a causa della numerosa presenza di persone che purtroppo sono costrette a vivere per strada in mancanza di una degna alternativa. Siamo stufo della retorica e della falsità con cui le istituzioni si avvicinano ai gravi disagi sociali che sempre più persone sono costrette a subire. Il quartiere in questione è con la maggiore densità di popolazione migrante dopo quello degli Archi e con numerose attività aperte dagli stessi. Un quartiere estremamente vivo perché lungo le sue strade trovi sempre qualcosa di aperto e persone che stanno insieme. C'è chi si lamenta del posto rubato sulla panchina, di quello rubato in piazza, e dell'altro che gli ha rubato l'attività... Pare evidente che i posti "occupati" sono tali perché vuoti, o meglio abbandonati. Tutto ciò è molto buffo, soprattutto quando le stesse istituzioni, nello stesso periodo stanno promuovendo il Festival Adriatico Mediterraneo dedicato alle culture di questo bacino e ai temi delle migrazioni. Pensate che ci sono giornate dedicate alla proiezioni di film come *Mare Nostrum* o *Mare Chiuso*, che più volte sono stati proiettati all'interno dei nostri spazi autogestiti e che con ipocrisia si ripropongono per render "romantico" qualcosa che in realtà è una vera e propria tragedia di cui noi portiamo i segni all'interno del nostro porto. Per tutto questo, pensiamo che né i grandi dibattiti, né le ordinanze speciali, o peggio l'incursione dell'esercito a cui sempre più sgradevolmente assistiamo, possano eludere o, peggio ancora, risolvere i problemi sociali che non diminuiranno, ma tenderanno ad acutizzarsi con l'avanzare della crisi

Centro Sociale Asilo Politico

Un unico appunto: senza dibattito non c'è democrazia. Ben vengano i dibattiti.

andrea.brusa@ilcarlino.net

Twitter: @andrea_brusa

